

In questo breve scambio epistolare tra Dante e Beatrice, iniziato il giorno antecedente alla morte del poeta, abbiamo provato a caratterizzare il personaggio di Bice Portinari, in quanto l'autore della Commedia raccontò e osannò la bellezza della donna.

Ci teniamo a specificare che quanto qui di seguito è scritto è solo frutto della nostra fantasia.

Ravenna, 13 settembre 1321

*Mia cara Beatrice,*

*ho deciso di scrivere questa lettera in commemorazione della tua divina bellezza, malgrado io sia consapevole che non la riceverai mai. Ho nostalgia dello splendore del tuo viso, dell'armonia dei tuoi lineamenti, della luminosità dei tuoi occhi azzurri, profondi come il mare dopo la tempesta, dello scintillio del sole nei tuoi capelli dorati come spighe di grano nei campi estivi, del rossore delle tue gote quando t'accorgevi di essere ammirata, del cremisi delle tue labbra come rose appena sbocciate, del candore della tua pelle come la prima nevicata dell'anno. Da quando non odo più il risuonare della tua voce melodiosa e della tua risata cristallina per le vie della città, la mia vita è colma di un silenzio assordante.*

*La tua figura è stata per me di ispirazione nella stesura della mia opera e dei sonetti a te dedicati. L'eleganza dei tuoi movimenti vive ancora nei miei sogni: confido nel fatto che la tua bellezza sia apprezzata in Paradiso tanto quanto l'amai io su questa terra e che il ricordo del fascino che ti ha contraddistinto in vita duri in eterno.*

*Con sincero affetto,*

*il tuo devoto Dante*

Paradiso, 15 settembre 1321

*Caro Dante,*

*ti ringrazio per la tua devozione nei miei confronti e per le belle parole che mi hai dedicato. Malgrado la mia prematura morte avvenuta anni or sono, tu hai sempre nutrito un tenero affetto per me, legato però solo alla mia esteriorità; purtroppo non abbiamo avuto tempo e modo per una conoscenza più approfondita, ma in me c'è molto di più della sola bellezza visibile a tutti. Sono una donna, è vero, ma questo non pregiudica il mio essere. In pochi si sono curati di conoscere i miei sentimenti e le mie emozioni, i miei pregi e i miei difetti, sin da quando sono nata. La mia felicità e la mia tristezza sono state celate da una maschera composta sul mio viso grazioso e dal mio portamento nobile; il mio sorriso che tu tanto amavi era solo un'illusione a cui tutti credevano.*

*Le mie passioni e i miei interessi a chi importavano? A nessuno, ovviamente: sono una donna. Nonostante gli ostacoli posti dalla società, costituita da uomini e da mogli sottomesse e dedite alla cura della casa e alla crescita dei figli, sono riuscita autonomamente a coltivarli; essi erano l'unico modo per sfuggire a un mondo che non accettava il mio carattere e quello di tante altre donne come me. Alla mia volontà non era conferito il giusto valore. In giovane età mi sono sposata e sono morta concependo il mio primo e unico figlio, nato da un matrimonio*

*non celebrato per amore, bensì per accordi familiari. Concludo ringraziandoti per avermi omaggiata nel tuo poema e per avermi collocata in Paradiso: scelta da me apprezzata, ma basata solamente su ciò che per gli uomini del nostro tempo conta davvero, la già citata bellezza.*

*Sono molto rattristata dalla notizia del tuo esilio, ma spero che, se mai ci dovessimo incontrare nel Regno dei Cieli, cercherai di conoscere la vera Bice Portinari e non solo la bella Beatrice da te tanto amata.*

*Un caro saluto,*

*Bice Portinari*

**Buona festa della donna a tutte le donne, rammentate ogni giorno il vostro immenso valore!!!!**

Beatrice Ballabio, Giorgia Biacca, Sofia Di Scipio, Giulia Rigamonti  
classe 1AC